La Missione verso le persone non raggiunti: Parte 1

Lezione 3Ll, 4° trimestre 2 - 8 dicembre 2025.

Sabato pomeriggio, 2 Dicembre

Testo di memoria:

"O Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che sei Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da mani d'uomo." Atti 17:24

"La città di Atene era la metropoli del paganesimo. Qui Paolo non incontrò una popolazione ignorante e credulona, come a Listra, ma un popolo famoso per la sua intelligenza e cultura. Durante la redenzione erano stati loro dei e dagli eroi dominarono della storia e della poesia. Nessun popolo aveva mai prodotto tanto ingegno, tanta sapienza e tanta bellezza. Ma la sapienza non aveva potuto dare sicurezza. I semi del popolo erano rapiti dalla bellezza e dalla sapienza. Ma nessuno di essi aveva trovato il tempio, che comportarono spesse incalcolabili, erigevano le loro adorazioni. Ma la sostanza d'arte e la gioia di uomini celebri erano commemorate da sculture, samari e tavole. Tutto ciò rendeva Atene una sola gallery d'arte". Uno 234.4

"L'apostolo non fu ingannato da ciò che vide in questo centro di apprendimento. La sua natura spirituale era così sua attrattione dello spirito di Dio che egli si sentì gravato dalle richieste che non portavano mai rendevano inutile e suoi occhi spirituali si aprirono per vedere le cose celestiali. Vedendo la magnificenza di Atene, si rese conto del suo potere seduttivo sugli amanti dell'arte e della scienza, e si sua mente fu profondamente impressionata dall'importanza del lavoro che aveva davanti". Uno 234.2

Domenica, 3 Dicembre

Un ebreo ad Atene

Leggi Atti 17:16. Come e a chi è trovato Paolo ad Atene e come ha reagito alla situazione? Atti 17:16

"Il Giude invincibil di Tessalonica, pieni di gelosia e di odio nei confronti degli apostoli e non contenti di averli cacciati dalla loro città, seguirono a Berea per istigare le folle e di loro le passioni eccitarono dalla classe inferiore. Temendo che la rivolta stessa subito scoppiasse, e che Paolo fosse fratelli lo mandarono ad Atene, accompagnato da alcuni di Berrean che avevano accolto il messaggio. Uno 234.1

"In questa grande città, dove Dio non era adorato, Paolo era oppresso da un senso di solitudine e desolazione la vastità stessa e la bellezza di tutto ciò che vedeva, e la rigorosa l'antica cerimonia, e il sentimo completamente solo. Ma quando Tessalonica e Berea erano stati commossi con le parole "Lasciato solo ad Atene", 1 Tessalonicesi 3:1. Paolo ricordò l'insegnamento del Maestro e si rallegrò nella sua solitudine. Lasciato solo per il momento, egli si sentì tentato di soggiogare il cuore della gente". Uno 234.3

"I grandi uomini di Atene non tardarono a sapere della presenza nella città di un predicatore straniero che aveva esponeva al popolo dottrine nuove e strane. Alcuni di loro erano curiosi di conoscere il nuovo predicatore e con lui si intrattennero in conversazione e lo invitarono a parlare davanti agli ascoltatori. Alcuni erano pronti a ridicolizzare l'apostolo come uno che aveva fatto di Gesù e della risurrezione che intellettualmente, e disposto a trarlo con schernio davanti. "Questo chiacchierone" dicevano "vuole predicare loro Gesù e la risurrezione", dicevano: "Sembra che sia un impostore di cui ne dir". Uno 234.4

"Tra coloro che incontrarono Paolo nella piazza del mercato c'erano "alcuni filosofi epicurei e stoici", ma erano a tutti gli altri che venivano a contatto con lui, coloro presto che avevano un bisogno di conoscerse persino superiore ai loro. Il suo potere intellettuale incalzava il rispetto dei loro cuori. Mentre i suoi ragionamenti ser a logica la potenza della sua oratoria catturavano l'attenzione di tutti presenti. I suoi ascoltori riconoscevano il fatto che non era un novizio, ma era in grado di soddisfare tutte le classi di mente. Nessuno di loro aveva mai incontrato un oratore così magnetico. Con grande chiaroscuro Paolo presentò davanti loro Gesù e la risurrezione", dicevano: "Sembra che sia un impostore di cui ne dir". Uno 234.5

"Tra coloro che incontrarono Paolo nella piazza del mercato c'erano "alcuni filosofi epicurei e stoici", ma erano a tutti gli altri che venivano a contatto con lui, coloro presto che avevano un bisogno di conoscerse persino superiore ai loro. Il suo potere intellettuale incalzava il rispetto dei loro cuori. Mentre i suoi ragionamenti ser a logica la potenza della sua oratoria catturavano l'attenzione di tutti presenti. I suoi ascoltori riconoscevano il fatto che non era un novizio, ma era in grado di soddisfare tutte le classi di mente. Nessuno di loro aveva mai incontrato un oratore così magnetico. Con grande chiaroscuro Paolo presentò davanti loro Gesù e la risurrezione", dicevano: "Sembra che sia un impostore di cui ne dir". Uno 234.5

"Ma coloro che incontrarono Paolo nella piazza del mercato c'erano "alcuni filosofi epicurei e stoici", ma erano a tutti gli altri che venivano a contatto con lui, coloro presto che avevano un bisogno di conoscerse persino superiore ai loro. Il suo potere intellettuale incalzava il rispetto dei loro cuori. Mentre i suoi ragionamenti ser a logica la potenza della sua oratoria catturavano l'attenzione di tutti presenti. I suoi ascoltori riconoscevano il fatto che non era un novizio, ma era in grado di soddisfare tutte le classi di mente. Nessuno di loro aveva mai incontrato un oratore così magnetico. Con grande chiaroscuro Paolo presentò davanti loro Gesù e la risurrezione", dicevano: "Sembra che sia un impostore di cui ne dir". Uno 234.5

Lunedì, 4 Dicembre

Paolo nell'Areopago

Leggi Atti 17:16-21. Quali furono i diversi modi in cui i pagani presenti sul mercato reagirono ai discorsi e alle dottrine di Paolo?

"I suoi avversari pagani richiamarono la sua attenzione sulla sorte di Socrate, che era stato condannato a morte per aver ecce ciò che pensava fosse la verità. Alcuni consigliarono a Paolo di non mettere in pericolo la sua vita predicando Gesù e la risurrezione. Ma l'apostolo rispose: "Il cristiano che è prigioniero di Cristo, non può considerare suoccilti il loro rispetto e le loro ammirazione. Non si lasciò intimidire e continuò a predicare Gesù e la risurrezione. Lo convinti che fosse determinato a compiere la sua missione e rimasto a lotta e, alla fine, gli ascoltatori lo ammirarono la sua storia, decisero di dargli una giusta udienza. Uno 236.1

"Le condizioni quindi sulla Collina di Marte. Questo era il luogo di riunione dell'Areopago, o Corte Suprema, e si aveva ascoltato per ultimo ad ha fa in che il suo insegnamento con una riverenza superstiziosa che nella mente di alcuni ascoltatori ha prodotto la convinzione che fosse un dio. Ma quando Paolo ha iniziato a parlare, gli ascoltatori si sono resi conto che fosse determinato a compiere la sua missione e rimasto a lotta e, alla fine, gli ascoltatori lo ammirarono la sua storia, decisero di dargli una giusta udienza. Uno 236.2

"In quell'area di solenne responsabilità, l'apostolo era calmo e tranquillo. Il suo cuore era carico di un messaggio importante e si perde che ascoltino dalle sue labbra coloro che erano stati chiamati "dei non ex cha Dionisio, "Voi uomini di Atene", dice, "mi accorgo che in ogni cosa siete molto superstiziosi. Infatti, mentre passavo dal luogo e osservavo le vostre devozioni, ho trovato un altare con l'iscrizione: Al dio sconosciuto. Ciò che voi, senza conoscerlo, adorate per ignoranza, io vi annuncio. Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, visto che è Signore del cielo e della terra, non abita in templi fatti da mani d'uomo. Non si lascia adorare con le mani degli uomini, come se avesse bisogno di qualcosa, visto che da lui tutto vita, il respiro e ogni cosa". Uno 236.3

"Il quadro di Paolo, quando si presentò davanti alla Corte Suprema, è stato dipinto con grande cura. Pietro aveva parlato a Gerusalemme, Stefano aveva parlato a Gerusalemme, Paolo aveva parlato a Gerusalemme, ma non si sono sangue tutte le nazioni del mondo. Ciò che è stato detto a Gerusalemme, Paolo lo ripete ad Atene. Ciò che è stato detto a Gerusalemme, Paolo lo ripete, integrato dall'area e dall'ingegno dell'umano. Uno 236.3

"E i tempi di questa ignoranza Dio li ha trascurati; ma ora ordina a tutti gli uomini, ovunque, di ravvedersi". Nelle parole di Paolo, tuttavia, c'è una nuova rivelazione della verità. Il Signore Dio ha dato ad ogni nazione, tribù e popolo, una luce, sebbene non sia stata data la stessa luce a tutti. Ciò che è stato dato a ciascuno, sebbene sia stato limitato, integrato dall'area e dall'ingegno dell'umano. Uno 236.3

"Così si chiuse la fatiche dell'apostolo ad Atene, il centro del sapere pagano, perché gli Atenesi, aggrupparono dell'apostolo presente alla loro istruzione, è abituarsene dalla luce della vera religione. Quando un popolo è abituato a ricevere la luce della verità e la rifiuta, diventa più ostinato e più ostinato e più ostinato. Ma ciò che è stato detto all'apprendimento e della raffinatezza, gli Atenesi diventarono costantemente più corrotti e più sodalizio del sugli misteri dell'idolatria". Uno 239.2

Martedì, 5 Dicembre

Paolo e il Dio sconosciuto

Leggi Atti 17:22, 23. Che cosa stava facendo Paolo nel suo tentativo di raggiungere queste persone con il Vangelo?

"Con la mano tesa verso i tempi affollati di Idoli, Paolo iniziò il suo discorso alla sua annia ed ingegno, alla fatica della religione degli Atenesi. I più saggi tra i suoi ascoltori erano ansiosi di ricevere la verità, ma erano ingannati. Egli insistì di conoscere la loro opera d'arte, la loro ingegneria e la loro scienza, e gli ascoltatori si sono sentiti lusingati dal fatto che Dio non avesse mai rivelato a forme ideale dall'uomo. Questo immagini non potevano essere paragonate con le forme di Dio, tuttavia fortemente. Ricordò loro che queste immagini non avevano vita, ma erano prodotte dal potere umano, e che erano inferiori a quando le mani degli uomini le muovevano, e quindi erano in realtà inferiori a loro. Ma non sapevano che fosse così che adoravano. Uno 237.2

"Paolo disse che gli ascoltatori ottiene idolari oltre i limiti della loro falsa religione, verso una vera visione della Divinità. Dio non è rappresentato da nessuna forma di Essere, che era dichiarato loro, era indipendente dall'uomo e non aveva bisogno di nulla. Egli aveva fatto per accrescere la Sua potenza e la Sua gloria. Uno 237.3

"E poiché lo trasporto dell'umanità non è stato fatto per accrescere la Sua gloria e il Paese degli artefatti del vero Dio, del Sun potere creativo e dell'esistenza della Sua provvidenza dominante. Con sincera e fervida eloquenza, l'apostolo dichiarò: "Dio che ha fatto il mondo e tutte le cose che lo compongono, visto che è Signore del cielo e della terra, non abita in templi fatti da mani d'uomo. Non si adora così le mani degli uomini, come se avesse bisogno di qualcosa, visto che da lui tutto vita, il respiro e ogni cosa". Così non erano adeguata grandi per contenere Dio quanto meno i templi fatti da mani umani". Uno 236.1

Mercoledì, 6 Dicembre

Presentare un nuovo Dio

Leggi Atti 17:24-27. Quale apprezzo stava adottando Paolo nel tentativo di raggiungere queste persone?

"In quell'epoca di caste, quando i diritti degli uomini erano ignorati, l'apostolo proclamò la fraternità di tutta la razza umana. Parlando davanti ai filosofi, egli non ha mai sia solo sangue tutte le nazioni del mondo. Ciò che è stato detto a Gerusalemme, Paolo lo ripete ad Atene. Ciò che è stato detto a Gerusalemme, Paolo lo ripete, integrato dall'area e dall'ingegno dell'umano. Uno 238.3

"E i tempi di questa ignoranza Dio li ha trascurati; ma ora ordina a tutti gli uomini, ovunque, di ravvedersi". Nelle parole di Paolo, tuttavia, c'è una nuova rivelazione della verità. Il Signore Dio ha dato ad ogni nazione, tribù e popolo, una luce, sebbene non sia stata data la stessa luce a tutti. Ciò che è stato dato a ciascuno, sebbene sia stato limitato, integrato dall'area e dall'ingegno dell'umano. Uno 238.3

"Così si chiuse la fatiche dell'apostolo ad Atene, il centro del sapere pagano, perché gli Atenesi, aggrupparono dell'apostolo presente alla loro istruzione, è abituarsene dalla luce della vera religione. Quando un popolo è abituato a ricevere la luce della verità e la rifiuta, diventa più ostinato e più ostinato e più ostinato. Ma ciò che è stato detto all'apprendimento e della raffinatezza, gli Atenesi diventarono costantemente più corrotti e più sodalizio del sugli misteri dell'idolatria". Uno 239.2

Giovedì, 7 Dicembre

Attraversare un confine

Leggi Atti 17:24-34. In che modo Paolo continua la sua diversità?

"Tra coloro che ascoltarono le parole di Paolo c'erano alcuni la cui mente era consentita dalla verità presentata, e che si sono rivolti dall'idolatria alla fede nel vero Dio e nel Figlio di Giesù Cristo. Nessuno dovrebbe pensare che, nessuna fascia di argomentazione può convertire il peccatore. Solo il potere di Cristo può applicare la verità al cuore. Ciò che è abortiva personaverrà da questo potere non può essere raggiunto. Nessuno, tranne il Signore, può fare il messaggio della croce era per loro una stoltezza, perché non possedevano la propria saggezza e sapienza. Uno 239.3

"Ma Paolo non si è fermato a dare la saggezza umana e può trovare la ragione per cui il messaggio evangelico ebbe realmente una potenza così grande. Ha cercato di aprire mondani che si avvicinava a Cristo come poveri peccatori. Ha cercato di mostrare loro che, sebbene fossero ciechi, si presentano come uomini distinti, sebbene fossero ignoranti, sono ignoranti a causa della loro ignoranza, sono ignoranti a causa della loro colpevole ignoranza. Uno 240.1

"Così Paolo mostrò loro che, sebbene fossero ignoranti, le sue fatiche ad Atene non furono del tutto vane. Dunque, uno dei catturati più in vista, e alcuni altri ascoltatori e messaggio evangelico e si unirono pienamente ai credenti". Uno 240.2

"Tristi, ed in una fascia indurita quanto la loro fascia e indirette due sono stati in loro fronte. Ma mirai sua fronte come diamante, più dura della selce. Non li temere, non sarete spaventati da loro, ma voi, siete una grida di «Bello»Mi disse ancora: «Figlio dell'uomo, tutte le parole che io dico a te, ascoltale con cura e ricevile nel cuore. Va' poi, vai, ricarati dai deportati, dai figli del tuo popolo, e parla loro. Ma ascoltino o non ascoltino, dice «Cosa dice il Signore» Ezechiele 3:8-11.

Venerdì, 8 Dicembre

Approfondimento

Al tempo di Cristo, i dubbiosi dell'ispirazione attaccarono sia i messaggeri che i loro messaggi per quel tempo. Da allora, trovarono in Roma un'autorità che permise loro la sua dietta consistea in meno selvaggia e lucente Babilon. Uno 241.1 "Ma ora, Israele, che cosa ti chiede il Signore tuo Dio se non di temere il Signore tuo Dio, di camminare in tutte le sue vie, di amarlo e di servire il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta l'anima tua? Uno 241.2

"Così Paolo scrisse ai Tessalonicesi: "Ma voi, fratelli, che siete amati dal Signore, noi siamo sicuri di voi, perché sapete che noi abbiamo predicato il Vangelo non soltanto con parole, ma anche con potenza, con lo Spirito Santo e con la piena convinzione. Sapete come noi abbiamo agito per voi, per il vostro bene. Voi siete diventati imitatori nostri e del Signore, ricevendo la parola in mezzo a molte sofferenze, con la gioia dello Spirito Santo, in modo che siate diventati un esempio per tutti i credenti della Macedonia e dell'Acaia. Perché da voi la parola del Signore è stata diffusa non solo in Macedonia e in Acaia, ma in ogni luogo la fede che avete in Dio è stata conosciuta, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne. Infatti, gli stessi fratelli parlano di noi, dicendo che cosa è stata la nostra accoglienza presso di voi e come voi, abbandonando gli idoli, siete ritornati a Dio, per servire il vero e vivente Dio e per attendere dal cielo il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, che ci ha liberati dall'ira futura. Uno 241.3

"Con quale autorità fai queste cose? O chi è che ti ha dato questa autorità?" Uno 241.4

Per ulteriori studi, non esitate a contattarci:
www.adventistbelieve.com
info@adventistbelieve.com